

Il festival di Bartezzaghi

Stereotipi tutti da ridere ridicolo è bello



▲ **Partecipa** Massimo Recalcati

di Gaia Rau

Quanto l'umorismo conferma gli stereotipi e quanto, invece, è in grado di metterli a nudo, smascherandoli? Sarà questo il filo conduttore della quinta edizione de "Il senso del ridicolo", festival sulla comicità e la satira ideato e diretto da Stefano Bartezzaghi pronto a tornare a Livorno dal 27 al 29 settembre. Partenza il 27 alle 17,30 in piazza del Luogo Pio con una lectio magistralis di Massimo Recalcati, che affronterà il presunto maschilismo di un campione dell'umorismo italiano del Novecento come Achille Campanile, nato 150 anni fa, accompagnato da letture di Anna Bonaiuto. Di barzellette come espressione popolare e degli stereotipi in esse contenute parlerà il 29 Ascanio Celestini, mentre uno spiazzante ritratto di Primo Levi come «umorista» – così lo definì, all'indomani della morte, l'amico Massimo Mila – sarà offerto il giorno stesso dal critico Marco Belpoliti e dall'attrice Federica Fracassi. Ancora, Bobo Rondelli e Matteo Caccia sull'immagine maledetta dei livornesi (il 28), mentre di una vicenda scivolosissima come quella di Woody Allen, genio del cinema oggi ostraciz-

zato dalla censura (a cui sarà anche dedicata una retrospettiva) parlerà il 28 Nadia Terranova, scrittrice sensibile tanto al tema del sessismo quanto a quello della libertà dallo stigma sociale. Ancora, di stereotipi nel design si parlerà con Chiara Alessi, nella moda con Sofia Gnoli, nel cibo con Bruno Gambarotta, nel galateo con Maria Cassi. E poi Stefano Andreoli, Marco Ardemagni, Sara Chiappori, Pilar Fogliati, Filippo Ceccarelli e Silvio Orlando, che il 28 sera si racconterà al teatro Goldoni.

